

“Salute mentale”, «la sezione sarà chiusa»

De Carlo rassicurato dal provveditore delle carceri del Triveneto: «Baldenich bomba a orologeria»

► BELLUNO

La sezione “Articolazione per la tutela della salute mentale” del carcere di Baldenich sarà chiusa e i detenuti attualmente presenti verranno trasferiti a Padova. Lo ha assicurato Enrico Sbriglia, provveditore delle carceri del Triveneto, su sollecitazione del deputato bellunese di Fratelli d'Italia Luca De Carlo.

«Con la visita di domenica 3 giugno al carcere di Belluno ho potuto rendermi conto di quanto la situazione della sezione Atsm sia drammatica», ricorda De Carlo. «Una vera e propria “bomba a orologeria”. Ben 150 gli eventi critici da quando è stata aperta, nel marzo 2016. Come già annunciato, ho chiesto al provveditore di poterlo incontrare. Il colloquio è stato franco e di-

retto. E ho ottenuto rassicurazioni sul fatto che l'Atsm sarà chiusa e i detenuti trasferiti a Padova».

Il deputato di Fdi aveva deciso di recarsi a Baldenich dopo aver parlato con le sigle sindacali Cisl Fns, Cgil Fp, Uspp, Sappe, Osapp, Fsa Cnpp. «La sezione è inadeguata», commenta, «e sono messe a rischio sia l'incolumità dei detenuti - il cui stato di salute mentale, in queste condizioni, anziché migliorare regredisce - che quella del personale di polizia penitenziaria. All'interno degli spazi i termosifoni sono stati divelti e il bagno distrutto. Docce e sala ricreativa sono inadeguate, in una cella sono presenti fili penzolanti. Le Atsm sono sorte a seguito della chiusura degli Opg (Ospedale psichiatrici

giudiziari) e da allora sembra si faccia finta che i detenuti con problemi psichiatrici non esistano».

In sole due settimane i detenuti dell'Atsm sono passati da 5 a 7. «La situazione si rende sempre più difficile e ho fatto presente al dottor Sbriglia le difficoltà in cui operano gli agenti di polizia penitenziaria», continua De Carlo. «Mentre a Reggio Emilia, da dove proviene il maggior numero di detenuti ora nella sezione di Baldenich, queste persone erano seguite 24 ore su 24, a Belluno lo stato di cose è diverso. E tutti ci rimettono: i detenuti, per cui non esistono percorsi terapeutici personalizzati e il personale di polizia penitenziaria, a cui non ci può chiedere di svol-

gere un compito che non gli è proprio».

Tra l'altro il carcere di Baldenich soffre di carenza di organico: gli agenti sono passati da 122 alle attuali 91 unità. «Ho fatto presente al provveditore anche quest'aspetto», dice ancora il deputato bellunese, ricordando che una settimana fa le problematiche del carcere di Baldenich hanno trovato spazio nella trasmissione “Radio carcere” di Radio Radicale. «Ho già aggiornato la redazione, come promesso, sugli ultimi sviluppi», conclude De Carlo. «Ora, ovviamente, la mia attenzione resta alta e terrò monitorata la situazione. Se tra un mese e mezzo-due mesi non verranno presi i provvedimenti assicurati dal provveditore, porterò il tema in Parlamento».

(m.r.)



Il carcere di Baldenich